



CNA
PPC
CONSIGLIO NAZIONALE
DEGLI ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI
E CONSERVATORI

ARCHIWORLD

FOCUS

WWW.AWN.IT



GENNAIO 2012 NI

UN COLPO ALLA PROFESSIONE O UN PROGETTO PER L'ITALIA?

LEOPOLDO FREYRIE *Presidente Cnappc*

Il percorso della riforma delle professioni procede, a singhiozzo e con qualche confusione: il nuovo Governo sta riavviando l'iter di regolamentazione ma vuole inserire, con un nuovo Decreto legge, ulteriori elementi di "liberalizzazione", tra questi si inserisce l'abolizione di qualunque riferimento alle tariffe, che vengono abrogate in toto.

Che la tariffa non garantisca in alcun modo i redditi degli architetti è evidente dai nostri dati fiscali, né pensiamo che automaticamente garantisca la qualità dell'architettura, ma ci chiediamo, e stiamo chiedendo al Governo, come pensa che, in assenza di alcun parametro di riferimento ai costi della progettazione, possano i cittadini valutare un preventivo per un progetto; o come gli enti appaltanti possano stabilire le soglie per bandire le gare di progettazione o direzione dei lavori; e come i giudici civili potranno capire se un compenso è equo.

Insomma, il massimalismo liberista vuole dimostrare di colpire le caste (dei poveri) e finisce per danneggiare i cittadini: se è giusto affermare che le categorie professionali non possono stabilire e gestire le proprie tariffe, peraltro oggi definite da leggi dello Stato, non era forse più logico immaginare un sistema "terzo"

che permetta al cittadino di capire quanto davvero costa un progetto e di cosa deve essere composto? Il vuoto favorirà furbi e imbroglioni. Perciò, con tutti i crismi delle regole concorrenziali, ci stiamo facendo promotori di iniziative da parte di enti terzi perché si facciano carico di redigere e pubblicare repertori sui costi delle nostre prestazioni professionali, indispensabili per chiunque voglia dare un incarico ad un architetto e giudicarne l'equità.

Ma il vero tema che poniamo alla politica italiana è un altro: va bene riscrivere regole professionali, peraltro vetuste e inadeguate, ma qual è l'investimento che l'Italia vuole fare sulle idee, le energie, le competenze tecniche degli architetti?

Le leggi per "l'apertura del mercato" servono a emarginare i professionisti o a investire sulle loro capacità? Perché se la seconda è la risposta giusta, ci chiediamo (e chiediamo al Governo) perché le norme sui lavori pubblici selezionano per censo e aggiudicano gli incarichi solo a poche strutture, finanziariamente assai dotate o addirittura sovvenzionate dalle nostre tasse, come i numerosi spin-off di Enti, PA ed università.

Chiediamo perché a fronte della richiesta sacrosanta di assumerci responsabilità al posto della pubblica

amministrazione, con SCIA e certificazioni, non si razionalizzi, rendendo comprensibile e attuabile l'intero impianto normativo dell'edilizia. Ma chiediamo, soprattutto, dove sono le politiche per la qualità architettonica, per migliorare l'habitat, per ridisegnare città al collasso, per garantire ai cittadini edifici sicuri.

Poiché non crediamo che lamentarsi serva ad alcunché, il Consiglio Nazionale sta preparando un dossier di proposte precise – chiare e realizzabili – per lo sviluppo sostenibile del Paese, sulle quali chiedere alla politica, nazionale e locale, di impegnarsi: proposte che parlano di rigenerazione urbana sostenibile, di semplificazione normativa, di politiche per la qualità e per i giovani, di sicurezza dell'abitare.

È nostro dovere e responsabilità affermare idee e progetti per il Paese, se vogliamo che l'architettura torni al centro dei processi di sviluppo: per questo chiedo a tutti gli architetti italiani di contribuire, con le loro idee, a comporre questo "Progetto per l'Italia" che non solo metteremo sul tavolo di Governo e Parlamento, ma diffonderemo perché tutti i cittadini italiani sappiano che gli architetti hanno progetti seri per il loro presente e il loro futuro.

In questo numero

- P. 2** **Riforma delle professioni: parlano ingegneri, geologi e agronomi** di Pierluigi Mutti
- P. 4** **Cambiare rotta per tutelare il territorio**
- P. 6** **Dall'Italia e dal mondo**
- P. 7** **Il lavoro dei Dipartimenti del CNAPPC: Europa ed esteri** di Domenico Podestà
- P. 8** **Mostre, eventi, concorsi, approfondimenti** a cura di Rossana Certini
- P. 9** **Un mese di comunicazione del CNAPPC** a cura di Silvia Renzi
- P. 10** **Rassegna stampa per il mondo del progetto** a cura di Flavia Vacchero

Gli architetti per l'Italia

I colleghi che vogliono contribuire con idee e proposte alla elaborazione dei documenti che porremo all'attenzione del Governo e del Parlamento possono, a partire da lunedì 23 gennaio, partecipare al forum raggiungibile dalla home page del sito www.awn.it

In particolare gli argomenti sui quali chiediamo un contributo sono i seguenti:

**Rigenerazione urbana e sviluppo sostenibile
Razionalizzazione e semplificazione delle norme edilizie
Lavori pubblici e concorsi di architettura
Promozione dei giovani talenti
Accesso ai mercati internazionali
Università e formazione dell'architetto**